

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 162 - MAGGIO 2024



AMARE CON LO SGUARDO DEL CREATORE

Nel 1950 Alan Mathison Turing, matematico, logico, crittografo e filosofo britannico, ideò un test per valutare il grado di "umanità" di un sistema di intelligenza artificiale nella conversazione. Già 75 anni fa ci interessavamo all'intelligenza artificiale. Sono passati molti anni ed è di qualche giorno fa la dichiarazione del cofondatore di *Ethereum*, Vitalik Buterin, che il modello di intelligenza artificiale GPT-4 di OpenAI ha superato con successo il test di Turing: un campione di 500 persone nel 56% dei casi ha identificato come "umane" le risposte, i contenuti elaborati e la risoluzione di quesiti che invece erano stati creati dal noto modello linguistico basato sull'IA. Sicuramente sviluppi futuri miglioreranno questa percentuale! Questo risultato ci fa comprendere che non possiamo più sottovalutare l'IA: se l'uomo non riesce più a distinguere un interlocutore umano da una macchina, i pericoli sono molteplici. È allora quanto mai urgente una governance che ne regolamenti l'utilizzo.

Davanti ai rischi dobbiamo saper cogliere anche le possibilità che essa può portare. Papa Francesco nel suo messaggio per la 58ª Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali non mette

soltanto in guardia dall'uso distorto di un così grande strumento ma, piuttosto, ci invita a guardarla come opportunità per crescere «in umanità e come umanità». Una grande sfida nell'attuale contesto odierno in cui la voracità dell'uomo consuma più di quanto la natura mette a disposizione. La governance di cui abbiamo bisogno per regolamentare l'IA e con essa l'uomo, possiamo radicarla nelle parole che il Papa ha affiancato al titolo del suo messaggio: Intelligenza artificiale e sapienza del cuore. Soltanto coniugando la sapienza, dono dello Spirito Santo, e il cuore, luogo biblico normativo, è possibile far sì che questo grande strumento possa aiutare l'uomo. Non è forse giunto il tempo in cui non sia più l'economia monetaria a guidare le azioni della politica mondiale quanto piuttosto un'economia di benessere dell'umanità? Questo sposterebbe nuovamente l'attenzione dall'io al noi in cui il NOI non è una ristretta cerchia di persone ma l'umanità intera in cui la sapienza non è la conoscenza del singolo ma il vedere le cose con gli occhi di Dio, con gli occhi del creatore che ama il suo creato.

✠ Vincenzo Viva, *Vescovo di Albano*



RIUNIRE I DISPERSI 2

PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4

UNA FIRMA CHE SALVA 5



SAPIENZA DEL CUORE 6

GUGLIELMO MARCONI 7



LA FESTA DELLA FAMIGLIA 8

LA FESTA DEI CRESIMANDI 9

ESERCIZI DI LAICITÀ 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

RIUNIRE I DISPERSI

I giovani presbiteri in formazione con don Cesare Baldi

Il 6 e 7 maggio scorsi, presso il Centro *Ad Gentes* di Nemi, si è tenuto il secondo incontro per la formazione dei presbiteri giovani della diocesi di Albano, ossia nei primi dieci anni di ministero sacerdotale. Convocati e invitati a lavorare in gruppi, i partecipanti sono stati guidati da don Cesare Baldi, sacerdote saveriano, missionario in Ciad, Costa d'Avorio, Algeria e attualmente direttore dell'Istituto pastorale di Studi religiosi dell'Università cattolica di Lione, in Francia. Nei due giorni di formazione, coordinati da don Alessandro Saputo, il tema proposto è stato "Una pastorale missionaria nel contesto ecclesiale e culturale contemporaneo" e i sacerdoti presenti hanno condiviso le loro esperienze e ri-



flettuto su tre argomenti inerenti la pastorale missionaria presentata da don Cesare Baldi nel suo libro "Riunire i dispersi": la nozione di missione come criterio pastorale, la comunità come "kairos" in cui si realizza la missione e il territorio come luogo teologico dove s'incarna una comunità cristiana. Durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, sono state richiamate alcune attenzioni che i sacerdoti giovani devono avere presente. In particolare, la testimonianza evangelica e lo sviluppo d'una pastorale missionaria parrocchiale che dia speranze nuove alle persone della diocesi di Albano e di tutta la Chiesa.

Felipe Brito

TESSITORI DI COMUNIONE

Il diaconato permanente nella riforma della Chiesa

Una nuova occasione di studio e confronto, per riflettere insieme sulla preziosa figura e il ruolo del diacono permanente. Si svolgerà mercoledì 29 maggio, dalle 9 presso la casa Divin Maestro di Ariccia, il secondo incontro di aggiornamento teologico del clero diocesano nell'anno pastorale, sul tema "Il diaconato permanente nella riforma della Chiesa", che sarà sviluppato da don Giovanni Frausini, Preside dell'Istituto Teologico Marchigiano. A partire dai loro compiti e funzioni, espletati in particolare durante la liturgia eucaristica, il relatore inviterà alla riflessione sul servizio dei diaconi permanenti: «I diaconi – dice don Giovanni Frausini – sono stati definiti come "agili e compatti tessitori di comunione, entro e attorno al reticolo ecclesiale, che i vescovi con i presbiteri raccolgono a partire dalla celebrazione una e molteplice dell'Eucaristia. Essi sono anche dei riparatori sacramentali, non rotamatori, delle fragilità e delle inadempienze della Chiesa e nel loro servizio sono pronti a tutto ciò che serve alla completezza della Chiesa, ma non a presiedere la comunità e quindi l'eucaristia: fanno quello che serve». La mattinata di aggiornamento teologico, inserita nel calendario della formazione permanente del clero e coordinata da don Alessandro Saputo, vicario episcopale per la Pastorale, è aperta alla partecipazione dei presbiteri e dei diaconi permanenti.



Alessandro Paone

I COLORI DEL MONDO

Ad Aprilia la Festa dei popoli

Il primo maggio, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia ha ospitato, per la prima volta dopo la pausa per la pandemia, la "Festa dei popoli", un'iniziativa curata dall'ufficio Migrantes della diocesi di Albano. Una festa di tanti colori, tanti sapori, con tantissime provenienze e tanta allegria. Sono stati tre i momenti vissuti in pie-



nezza, malgrado il maltempo. La festa – un vero e proprio viaggio attraverso il mondo – è iniziata a tavola, con sapori di tutto il mondo, con ciascun partecipante che ha portato dei cibi tradizionali del proprio paese: dall'Ucraina, Capo Verde, India, Sri Lanka, Brasile, Argentina, Ecuador, Perù, Colombia, Venezuela, Messico, Uruguay e Italia. Dalla tavola si è passati a un momento culturale: l'esibizione del Ballet Folklorico "Los Rancheros" del Messico, e la mostra di articoli ed elementi propri di ogni nazione. Per chiudere, come una sola Chiesa che cammina ad Albano, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, è stata celebrata la Messa, con l'aula liturgica colorata e onorata con il coro capoverdiano che ha animato la celebrazione. Il vescovo, esaltando la figura di San Giuseppe lavoratore – "uomo del silenzio e dell'obbedienza" – ne ha evidenziato la figura come padre che genera, non secondo la carne, ma con la premura e la vicinanza. Una caratteristica che accomuna anche i vescovi e i sacerdoti nell'esercizio del loro ministero.

Fernando Lopez



Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

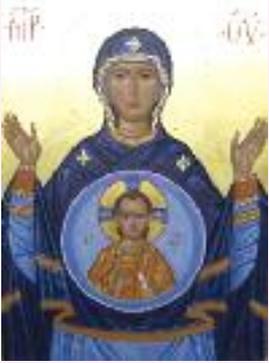
Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA - Sri Lanka



milleflash

Pregare con le icone



Sul tema "Contemplare la luce divina" si terrà domenica 9 giugno dalle 15,30 alle 18,30 ad Aprilia, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, una conferenza pubblica a cura della Scuola diocesana di formazione teologica "Card. Ludovico Altieri". Relatori saranno il vescovo Vincenzo Viva, con un intervento su "Signore, insegnaci a pregare. Prospettive bibliche sulla preghiera" e suor Alessia Brombin docente di Teologia Spirituale presso l'Università Pontificia della Santa Croce sul tema "Contemplare la luce divina: il pellegrinaggio interiore attraverso le sacre icone". L'incontro è aperto a tutti, in particolare a studenti della scuola diocesana di teologia, operatori pastorali, catechisti, consacrate e sacerdoti.

La donna nel ministero di servizio diaconale

Si svolgerà sabato 25 maggio l'ultimo incontro di formazione nell'anno pastorale per i diaconi permanenti, aspiranti e le loro mogli della Chiesa di Albano, alle 15 nella parrocchia di San Giuseppe lavoratore, a Genzano, sul tema "La donna nel ministero di servizio diaconale". Il percorso si è svolto da ottobre scorso sul tema generale "Seguire Gesù: vocazione coniugale e diaconale" e gli incontri sono stati condotti da Giuseppe Tondelli, formatore in area educativa della diocesi di Reggio Emilia, e da don Pino Continisio, delegato vescovile per il Diaconato permanente della diocesi di Albano. La formazione si concluderà poi con le tre giornate residenziali dal 21 al 23 giugno prossimi presso la Domus Pacis di Assisi, cui parteciperà anche il vescovo Vincenzo Viva.

San Pancrazio: testimone coraggioso di fede



«Nella sua innocenza e nello slancio di un adolescente da poco battezzato, San Pancrazio divenne un vero simbolo di forza, di coerenza e di coraggio: un simbolo di fede testimoniata, di fede coerente, di fede coraggiosa. Quella stessa fede che emerge nel suo contenuto proprio nell'Ascensione del Signore al cielo». Così il vescovo Vincenzo Viva ha contestualizzato la testimonianza coraggiosa di vita del giovane martire all'interno della liturgia proposta nella solennità dell'Ascensione, nella sua omelia domenica 12 maggio nella celebrazione per San Pancrazio, patrono della diocesi di Albano e della città di Albano Laziale. Alla Messa, nella Cattedrale di San Pancrazio, ha fatto seguito la tradizionale processione per le vie della città con le reliquie del patrono.

La comunanza dei valori dei Paesi membri dell'UE

Lunedì 6 maggio, presso la chiesa San Tommaso di Villanova, a Castel Gandolfo, nella Messa presieduta da monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i rapporti con gli Stati e le organizzazioni internazionali, si è commemorato il 20° Anniversario dell'entrata nell'Unione Europea di Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Cipro e Malta. La Messa è stata concelebrata dal vescovo Vincenzo Viva e dal parroco don Tadeusz Rozmus, alla presenza degli ambasciatori presso la Santa Sede dei paesi coinvolti nella storica ricorrenza e dei rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine. All'inizio della celebrazione, il vescovo Viva ha sottolineato la comunanza dei principi e dei valori che caratterizzano i paesi membri dell'Unione Europea e ha ribadito l'importanza del lavoro per portare la pace.

Padre Ibrahim Faltas incontra gli studenti del Murialdo



Un incontro per parlare di pace, per capire le sofferenze dei popoli coinvolti e ragionare sulle alternative all'odio e alla guerra, per una convivenza serena. Martedì 28 maggio alle 10, nella sala del teatro dell'Istituto Leonardo Murialdo di Albano Laziale, padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa e da sempre in prima linea per la pace tra israeliani e palestinesi, incontrerà gli studenti dell'istituto all'interno dell'evento "Basta guerra, basta odio! Un grido dalla Terra Santa", promosso dal direttore dell'istituto, padre Alessandro Agazzi. Padre Faltas, nel suo intervento, porterà il messaggio di una pace costruita a partire dai banchi di scuola: lì, infatti, il religioso è promotore di scuole in cui bambini israeliani e palestinesi studiano insieme.

Proseguono gli incontri di "Insieme è possibile"

Sono proseguiti a maggio gli appuntamenti nelle scuole nell'ambito del progetto "Insieme è possibile", proposto dall'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, in cui sono coinvolte le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. Durante il mese l'iniziativa ha fatto tappa a Nettuno, coinvolgendo docenti e studenti degli istituti "Nettuno 1" ed "Emanuela Loi", che hanno incontrato i Sostituti procuratori di Latina Martina Taglione e Daria Monsurrò, e Marta Pascarella, tra le promotrici del progetto, e dell'istituto "Trafelli" in cui si sono recati il vescovo Vincenzo Viva e il procuratore di Velletri Giancarlo Amato. Sabato 11 maggio, lo stesso Viva ha incontrato, in piazza San Barnaba, a Nettuno, i piccoli alunni delle scuole dell'Infanzia degli istituti "Marino Centro", "Primo Levi" e "Santa Maria delle Mole".

UNA FIRMA CHE ARRIVA OLTRE CONFINE

Alcuni dei progetti realizzati grazie all'aiuto dei fondi dell'8xMille

Una firma che fa bene. Che aiuta a continuare a operare il bene. È quella dell'8xMille alla Chiesa Cattolica. Un gesto semplice, ma dal significato e dalle conseguenze enormi. Attraverso progetti di solidarietà, accanto ai più fragili e indifesi, di educazione e formazione, di valorizzazione dei beni culturali. In Italia come in tutto il mondo.

VERONA

Ne è un esempio Casa Santa Elisabetta, un condominio solidale per donne in situazione di difficoltà con figli, realizzato a Verona, trasformando – grazie a 500mila euro di fondi dell'8xMille alla Chiesa Cattolica – una parte di un monastero in una casa d'accoglienza. Il progetto è della Caritas diocesana di Verona, realizzato per ospitare famiglie in difficoltà, donne sole, con figli minori, in emergenza abitativa. Otto alloggi autonomi accolgono i nuclei familiari che qui ritrovano una tranquillità abitativa e vivono relazioni di amicizia e mutuo aiuto. «In un contesto di individualismo diffuso e di crescenti divisioni sociali - spiega il vescovo di Verona, Domenico Pompili, presidente della Caritas - Casa Santa Elisabetta offre a tutti coloro che ospita un temporaneo luogo di ristoro, quasi un'oasi nel deserto, pensata per ridare slancio e speranza a nuclei familiari di mamme con i loro figli. Si tratta infatti di situazioni familiari fragili che necessitano, oltre ad un concreto sostegno materiale, anche di amicizia, vicinanza, solidarietà».

GUBBIO

Ma i fondi 8xMille possono anche aiutare l'arte e la cultura, come accaduto a Gubbio, con il restauro della chiesa della Madonna del Prato, situata appena fuori le mura urbane che delimitano il centro storico. La chiesa è un gioiello di architettura barocca, eretta nel 1662 per volere del vescovo Alessandro Sperelli in cui, grazie all'intercessione del cardinale Ulderico Carpegna, lo stesso Sperelli, vero animatore dell'edificazione della chiesa, ottenne, con il consenso dell'autore Francesco Castelli detto il Borromini, la possibilità di realizzare una replica del progetto del San Carlino alle Quattro Fontane dei Trinitari spagnoli a Roma, considerato come uno dei più alti esempi dell'architettura barocca in Italia. Ai 533mila euro provenienti dalle firme 8xMille dei contribuenti si sono aggiunti 250 mila euro di fondi per il terremoto, messi a disposizione dalla Regione Umbria, indispensabili per completare i lavori e la progettazione e realizzazione del restauro della chiesa, reso necessario per l'inagibilità dell'edificio sacro dopo il terremoto dell'agosto 2016, è stato un lavoro pensato e concretizzato attraverso un cammino condiviso. «La chiesa della Madonna del Prato - spiega Elisa Polidori, direttrice dell'ufficio beni culturali della diocesi di Gubbio e del museo diocesano - si può immaginare come uno scrigno che racchiude un tesoro inestimabile raccontato con precisione meticolosa dal punto di vista teologico».



SRI LANKA

Non solo Italia, però. I fondi 8xMille realizzano progetti in tutto il mondo, come a Mannar, nel nord dello Sri Lanka, dove è stato possibile realizzare il St. Xavier's Boys' National Hostel, una nuova residenza per studenti e centro di formazione in un luogo che ha sofferto durante e dopo la guerra civile, conclusa nel 2009. Qui, i Fratelli La Salle e la loro organizzazione non profit La Salle Foundation sono presenti da decenni con un approccio educativo integrato per i bambini ed i giovani: dalla "La Salle English Medium", al La Salle Kids Campus per bambini, passando per il St. Xavier Boys College La Salle e la residenza per studenti della scuola secondaria della St. Xavier Boys Hostel, dove bambini e giovani provenienti da famiglie vulnerabili, il cui sostentamento è rappresentato principalmente dalla pesca nei villaggi, hanno la possibilità di essere ospitati e di frequentare stabilmente la scuola secondaria. Grazie ai 651.820 mila euro, provenienti dalle firme per l'8xmille alla Chiesa cattolica, è stato possibile costruire un nuovo ostello, in sostituzione di quello preesistente, cadente ed insalubre, insieme ad un centro di formazione.

NON È MAI SOLO UNA FIRMA

“Un piccolo gesto, una grande missione.”

L'8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice. Segui le istruzioni riportate sul sito www.8xmille.it/come-firmare.

NUOVE SFIDE PER I COMUNICATORI



Nel messaggio per la 58ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, sul tema "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana", papa Francesco invita ad "allineare" i sistemi dell'intelligenza artificiale a una comunicazione pienamente umana. Ciò nasce dalla presa di coscienza che ogni nuova invenzione tecnologica produce inevitabilmente un cambio nella vita dell'essere umano: nella modalità di

comunicare, nell'ambito lavorativo, nella formazione, nelle arti, nelle relazioni, fino a giungere a un vero e proprio cambio nello stile di vita e nella cultura della società.

Il contesto attuale

Viviamo in una realtà in continua evoluzione, per cui dobbiamo stare al passo, aprendoci alla novità con consapevolezza, per riconoscere rischi e opportunità. Restare indietro significa essere "disallineati" rispetto alla nuova realtà tecnologica. Per cui la parola chiave è "allineare" o, ancora meglio, ritrovare un nuovo "equilibrio" per evitare il disorientamento. Per questo motivo il Papa indica come via preferenziale quella di recuperare la sapienza del cuore per rimanere pienamente umani.

L'intelligenza artificiale (AI), come ogni nuova tecnologia, comporta sia rischi che opportunità con ripercussioni in ogni ambito della società. In particolare, questo avviene nel campo della comunicazione dove i professionisti del settore sono coinvolti in prima persona nel compito di non rifiutare il nuovo che avanza, ma di accoglierlo valorizzando i benefici che ne derivano per agevolare la propria attività e perseguire il bene comune.

Tra vero e falso: la relazione come strumento efficace

È sotto gli occhi di tutti l'utilizzo dell'AI per alterare la realtà, creare disinformazione, manipolare il pensiero umano, con la generazione di articoli, immagini, video e audio che non promuovono la verità, ma la diffusione delle cosiddette fake news e il fenomeno del deep fake, ossia



della «creazione e diffusione di immagini – scrive Francesco nel suo Messaggio – che sembrano perfettamente verosimili ma sono false...», o di messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che la stessa non ha mai detto». In un contesto in cui diventa sempre più difficile discernere il vero dal falso, gli operatori della comunicazione sono chiamati a una nuova sfida: valorizzare le proprie capacità creative, emotive, intellettuali e spirituali, entrando in "relazione" con le nuove tecnologie per rendere il proprio lavoro di divulgazione sempre più efficace.

In particolare il Papa mette in evidenza tre importanti dimensioni dell'attività dei professionisti della comunicazione: il giornalismo sul campo, la responsabilità e la capacità critica.

L'intelligenza artificiale può infatti contribuire positivamente alla valorizzazione del giornalismo sul campo, dando più tempo all'incontro con la gente per cercare storie ed entrare in relazione mettendoci il cuore e incrociando sguardi e vissuti, per avere una visione limpida e onesta della realtà in cui la gente vive.

Nuove responsabilità del comunicatore

La narrazione autentica dei fatti è una delle responsabilità che ha il comunicatore, che è chiamato a raccontare gli eventi in modo obiettivo e vero. A ciò si aggiungono nuove responsabilità, come la disponibilità a formarsi per acquisire le giuste competenze per comprendere i fenomeni e le implicazioni etiche di questa nuova tecnologia. Infine, è importante che gli operatori della comunicazione valorizzino sempre più la propria capacità critica: le macchine non possono pensare, agiscono secondo algoritmi elaborando numerosi dati, ma non possono porsi domande o formulare nuove ipotesi, pensare nuove soluzioni, avere una visione esistenziale e configurare scenari futuri. Questo può farlo solo l'essere umano che con la sua capacità di discernimento può avviare un processo di verifica dei fatti, contestualizzandoli alla società e ai tempi in cui vive, e cogliere il senso umano degli eventi. È la dimensione umana, quindi, a dare un senso a ciò che avviene, consentendo di prendere decisioni e mettere in atto azioni che non siano fredde, ma colme di quella sensibilità che solo un cuore umano può esprimere.

Giuseppe Lacerenza
Società San Paolo

UNA MOSTRA

Si intitola "Insegnaci a pregare" e può essere prenotata e allestita in tutte le parrocchie, oratori – organici. La mostra è curata da Paolo in collaborazione con il Gruppo San Paolo e l'Associazione Mediacor Comunicazione. La mostra cogliere l'invito di papa Francesco di "andare in preghiera, si componendo il rosario, il Nostro e uno al Giubileo. I temi della mostra sono: "La parola", con testi di meditazione tratti dal Padre nostro. Compendio di tutto il rosario", una proposta di fotografie ispirate al rosario. "Lasciate che i bambini vengano a pregare", con meditazioni tratte da "Padre Nostro e il Giubileo di Gesù" di Laura Salvi e "Il rosario di Madre Teresa, Giacomo Agnelli, Biagio Conte, Matteo Farina". Info: Centro Culturale San Paolo s.p.a. Tel. 02 3469633801. La mostra è stata inaugurata nell'8xMille della Chiesa Cattolica Italiana da Generali Italia.



NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

LA RADIO: IN RICORDO DI GUGLIELMO MARCONI

Una riflessione a 150 anni dalla nascita dell'inventore della radio

Con l'invenzione della radio Guglielmo Marconi, di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita (Bologna, 25 aprile 1874 – Roma, 20 luglio 1937), rivoluzionò il concetto stesso di comunicazione. È il settembre del 1895, quando dal suo studio a Villa Griffone nel Comune di Praduro e Sasso (poi diventato nel 1938 Sasso Marconi proprio in suo onore) ai piedi dei colli bolognesi, dopo molti tentativi, un giovane 21enne riesce nell'impensabile: lanciare un segnale senza fili superando un ostacolo. E da quel momento nulla è stato più come prima. Quel giovane era appunto Marconi. L'apparecchio utilizzato dal fisico italiano si dimostrò valido nel comunicare e ricevere segnali alla distanza di più di un miglio, ma anche nel superare gli ostacoli naturali. Il colpo di fucile che il maggiordomo Mignani spara in aria per confermare la riuscita dell'esperimento viene considerato l'atto di battesimo della radio.

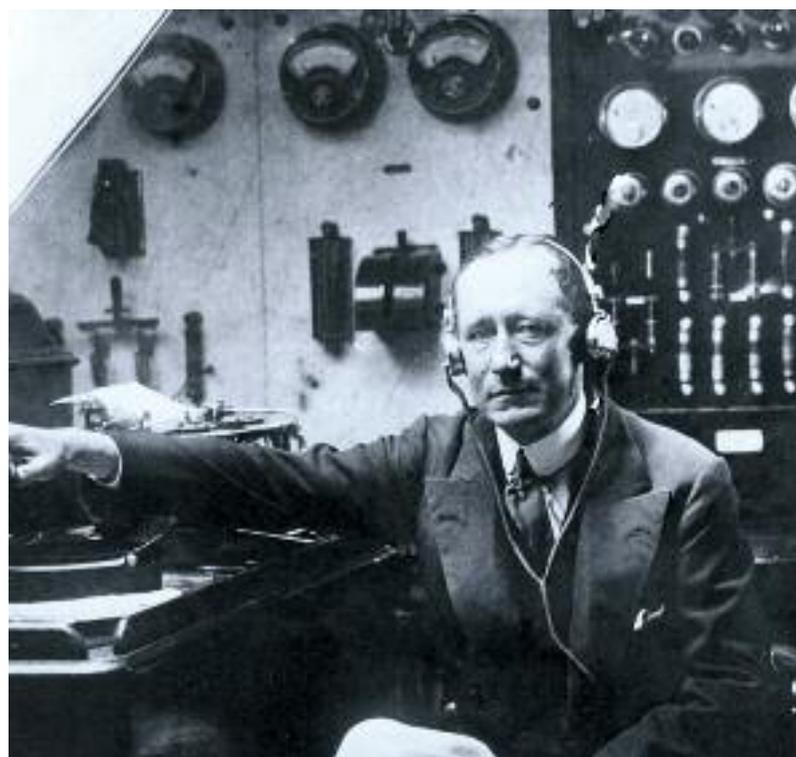
Nel 1977 mi venne regalata una radio portatile. Inizialmente la ritenni di poca utilità e, con "religioso" rispetto, la misi sul comodino della mia stanzetta. Era il tempo in cui iniziavo a

muovere i primi passi verso le grandi aspettative e di contraccolpo le prime delusioni: stava iniziando la mia adolescenza. Nel buio di una notte quell'apparecchio si illuminò, attirando la mia attenzione; una voce comunicava che ero sintonizzato sulla Frequenza Modulata dei 101 Mhz di una emittente radiofonica locale. Io sapevo solo della Rai. L'emittente locale era più accessibile della Rai. Fu una notte che non ho più dimenticato, una voce mi raggiungeva proprio dove mi trovavo. Al mattino seguente, andando a scuola, incontrai il mio amico fidato e con premura, come di chi aveva fatto una scoperta, gli raccontai dell'emittente radiofonica locale e lui, con atteggiamento di sufficienza mi disse: «La conosco!». La sua risposta mi galvanizzò ancora di più, perché intravidi la possibilità di iniziare un'esperienza nella nuova dimensione della comunicazione senza fili. Non perdemmo tempo, il primo traguardo fu l'autorealizzazione di un telegrafo (molto rudimentale) che aveva la pretesa di trasmettere, attraverso il sistema

del segnale Morse, segnali nell'universo. La biblioteca comunale e la casa del mio amico erano ormai luoghi di ricerca e lavoro. Ci credevamo, non parlavamo d'altro e così arrivò il momento di aprire le trasmissioni; organizzammo i turni, prettamente notturni dalle proprie abitazioni, delle trasmissioni. Dopo un po' di tempo ridimensionammo la nostra pretesa di inviare segnali nel-

l'universo e accorciammo le distanze: ora l'obiettivo era comunicare con i nostri simili e scoprimmo il CB "baracchino" e, prima di procurarcene uno, la prima cosa che facemmo fu quella di cambiare il nostro nome: io mi chiamai Charlie Papa e il mio amico Delta Sierra. A pensarci bene, prima del baracchino ci fu uno stadio intermedio, acquistammo dei walkie talkie: il mio amico abitava in un condominio con quattro scale e, coinvolgendo altri amici, posizionammo un apparecchio per ogni scala, la "regia" era situata nella scala in cui abitava il mio amico, trasmettevamo solo le edizioni di un radiogiornale: le notizie le prendevamo dal quotidiano che ci veniva fornito dal papà del mio amico, ignaro dell'uso che ne facevamo. Ignoravo cosa volesse significare il nome Charlie Papa, era il mio nome da CB e mi piaceva moltissimo. Dopo il "baracchino" approdammo, come speakers radiofonici in diverse emittenti libere locali, io mantenni il mio nome da CB: Charlie Papa. Dai segnali Morse alla radio locale, quante emozioni!

Pino Continisio



LA ITINERANTE

giare" la mostra itinerante – che
destita in spazi culturali, scuole,
nizzata dal Centro Culturale San
uppo Editoriale San Paolo e rea-
ne. La raccolta, pensata per rac-
co a prepararsi al Giubileo dedi-
ne di 9 totem: 8 dedicati al Padre
elle 4 facciate sono "Sulla tua Pa-
ratti dal libro di Enzo Bianchi "Il
o il Vangelo"; "Amatevi l'un l'al-
ntrodotta da citazioni dei Salmi;
a me", dedicata ai più piccoli con
stro. 30 attività per vivere la pre-
"Fate quello che Lui vi dirà", con
Alberione, Tonino Bello, Pino Pu-
a e Chiara Badano.

sanpaolo.mostre@gmail.com op-
tata possibile grazie al supporto
ca e di Cattolica, Business Unit



FESTA DELLA FAMIGLIA E GRESTITIVAL

Appuntamento domenica 26 maggio nella parrocchia di San Lorenzo Martire

«**B**e Home... Abitare è relazione!». E l'invito rivolto dall'Ufficio di pastorale familiare e dal Servizio di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, a tutte le famiglie e agli animatori dei Grest e Oratori estivi che si incontreranno domenica 26 maggio, in occasione della "Festa diocesana della famiglia" e del "Grestival 2024" nella parrocchia di San Lorenzo, a Tor San Lorenzo. Essere casa è la chiamata cristiana: luogo di prossimità, dove consumarsi nell'amore. L'abitare è questione relazionale e ciò procura rapporti di reciproco riconoscimento, confini identitari che fanno delle frontiere luoghi di transito, soglie da cui affacciarsi all'altro. Quest'anno, l'impegno è nel mostrare quanto sia bello "essere casa", vivere insieme in famiglia, nonostante le tante difficoltà, tensioni, preoccupazioni e limiti umani. Ma la forza della famiglia sta proprio nella sua capacità di vivere con gioia la sua bellezza, fino in fondo.

Il tema diocesano per questo evento riprende l'invito di papa Francesco per la Giornata mondiale per le vocazioni, nel creare ambienti adeguati nei quali sperimentare il miracolo di una nuova nascita. La diocesi di Albano ha voluto raccogliersi in una



grande festa, tutti insieme come un'unica grande famiglia che si riunisce per pregare, consumare un pasto e poi giocare. Quest'anno, nell'ottica di uno stile sinodale, si è voluto integrare, lavorando insieme nella progettazione, due eventi importanti: la festa della famiglia e degli animatori di oratorio, il Grestival, alla seconda edizione. Durante la celebrazione della Messa gli animatori dei Grest e di campi estivi riceveranno il mandato da

parte del vescovo, perché siano responsabili nell'accompagnare i bambini e ragazzi loro affidati nei percorsi di crescita umana e spirituale. La loro presenza durante i mesi estivi e la proposta dell'oratorio estivo rappresentano una grande opportunità per i ragazzi e per le famiglie. La celebrazione della Messa nella parrocchia dedicata al diacono San Lorenzo vedrà la presenza, tra i fedeli, in particolare degli sposi che, davanti al vescovo Vincenzo Viva, rinnoveranno le loro promesse matrimoniali, riconoscendo nella famiglia l'indiscutibile impronta della Santa Trinità. Dopo la celebrazione, la festa continuerà con stand, giochi, musica e la possibilità di consumare una cena preparata dagli operatori della parrocchia.

Jesus Grajeda e Valerio Messina

LIBERTÀ VA CERCANDO

Gregorio Vivaldelli ad Albano per la festa di San Pancrazio

Sabato 25 maggio, con un incontro che unisce fede e cultura, alle 20 in Cattedrale, si conclude il programma dei festeggiamenti per la solennità di San Pancrazio, patrono della diocesi di Albano e della città di Albano Laziale. Dopo la riuscita esperienza dello scorso anno ad Ariccia, intervorrà Gregorio Vivaldelli, biblista della diocesi di Trento, appassionato di Dante per una serata dal titolo "Libertà va cercando. La speranza di Dante, il coraggio di Pancrazio", un percorso di parole ed immagini, alla scoperta della bellezza e della attualità della Divina Commedia. Particolarmente suggestivo sarà l'ascolto dei versi di Dante nella Cattedrale, nella quale si può quasi respirare e toccare con mano la storia millenaria del cristianesimo ad Albano. Com'è noto infatti, l'imperatore Costantino volle qui, già nel 326, una delle quattro basiliche che fece erigere fuori Roma. Circa allo stesso periodo risalgono le Catacombe di San Senatore, testimonianza della presenza di una numerosa e antica comunità cristiana nella città di Albano, così importante da dare alla luce papa Innocenzo I, eletto nel 401. Sebbene l'edificio abbia subito di-



struzioni, ricostruzioni e ristrutturazioni, è capace di trasmettere quanta spiritualità l'abbia attraversato nel fluire della sua storia, indissolubilmente intrecciata a quella della città. Anche le musiche del grande compositore Franz Liszt, che fu canonico della Cattedrale di Albano, aiuteranno a ripercorrere la storia di questo luogo. L'evento inaugurerà, inoltre, una serie di iniziative della stessa Cattedrale, denominata "Le Vie del Bello" che ha lo scopo di proporre e condividere la "bellezza", in tutte le sue molteplici declinazioni. Questi appuntamenti saranno diretti a tutti, senza alcuna distinzione, nella convinzione che il linguaggio universale della bellezza possa percorrere molte "vie", capaci di provenire e condurre al "Bello" per ec-

cellenza. La Cattedrale di Albano, culla della fede cristiana in questi luoghi, aspira a proporre e percorrere "Le Vie del Bello", senza alcuna pretesa e precondizione, se non la disposizione a incontrarsi, con l'apertura all'ascolto, alla visione e alla condivisione della meraviglia. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria su eventbrite.it

Domenico Russo

TESTIMONI DEL VANGELO NEL MONDO

San Pancrazio e la Festa dei Cresimandi

Accolti, accompagnati e incontrati dal vescovo Vincenzo Viva, per condividere preghiere e attese, esperienze e sensazioni, le ragazze e i ragazzi della Chiesa di Albano che riceveranno nel corso dell'anno il sacramento della Confermazione, hanno celebrato sabato 11 maggio in Cattedrale la "Festa dei Cresimandi". L'appuntamento, in occasione delle celebrazioni per il patrono San Pancrazio, è stato curato dall'ufficio Catechistico diocesano, diretto da don Adriano Paganelli: «Il vescovo Vincenzo – ha detto don Adriano Paganelli – ha desiderato con tutto il cuore incontrare i ragazzi e le ragazze che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazione, invitandoli prima di tutto a custodire gelosamente il dono dello Spirito Santo che riceveranno, a metterlo al servizio del prossimo, e a imparare a conoscere Gesù, soprattutto attraverso il Vangelo. La figura di San Pancrazio, con il suo esempio di coraggio e fedeltà, ispira i giovani cresimandi ad abbracciare con entusiasmo la propria fede e a diventare testimoni del Vangelo nel mondo». La gioia dell'incontro è stata subito espressa dal vescovo Viva nella sua omelia: «Oggi – ha



detto il presule – vi siete fatti pellegrini, qui ad Albano, per incontrarvi con san Pancrazio e sembra come se la nostra splendida Cattedrale stesse allargando le sue braccia per accoglierci tutti. Pancrazio era un giovane della vostra età, nato verso la fine del terzo secolo in Frigia, nell'Anatolia, che oggi è parte della Turchia che, a soli otto anni, rimase orfano e fu preso in affidamento dallo zio Dionisio che lo portò a Roma. I racconti agio-

grafici ci presentano questo giovane nel servizio dei poveri, dei carcerati, delle vedove e degli orfani. Pancrazio aveva capito che la fede in Gesù porta al servizio degli altri, porta a comprendere la propria vita come un dono e una missione, anche in un contesto in cui era estremamente difficile e rischioso farlo». Da qui, l'invito del vescovo all'impegno dei giovani in parrocchia: «Come è bello – ha detto Viva – quando la nostra fede in Gesù ci porta a servire gli altri, a sentirci parte di una comunità ecclesiale, a metterci a servizio. Accogliete allora questa sera l'invito di Gesù: andate ovunque senza paura, annunciate la bellezza del Vangelo, dell'appartenere a Gesù».

Giovanni Salsano

AMARE E VEGLIARE SU SE STESSI

Rinnovato il direttivo e il priore della confraternita di Sant'Antonio in Anzio

Domenica 5 maggio, nel corso della celebrazione eucaristica delle 19 nella chiesa dei Santi Pio e Antonio, ad Anzio, si è concluso l'iter di insediamento del nuovo direttivo e del nuovo priore, Alfredo Pincini, della confraternita di Sant'Antonio, nella stessa parrocchia. Alla presenza di don Franco Ponchia delegato diocesano per le confraternite – che ha celebrato la Messa – di Vincenzo Milo, rappresentante della consulta delle confraternite, di Paola Calandra, vice delegata regionale delle confraternite, e di altri rappresentanti di diverse confraternite della diocesi di Albano, i membri del nuovo direttivo e il priore hanno prestato giuramento e firmato la loro volontà di guidare la confraternita del patrono della città di Anzio, impegnandosi ad adempiere il loro mandato in spirito di servizio e di umiltà, onestamente, fedeli al Vangelo e secondo la logica del comandamento dell'amore, in comunione con il vescovo e l'assistente spirituale per la crescita e la santificazione della confraternita stessa. Risultano componenti del direttivo, insieme al priore Pincini, anche il vice priore Stefano Gazzel-



loni, i consiglieri Flavio La Monica e Sergio Giordani, il cassiere Simone Santostasi e il segretario Stefano Del Gatto. Durante l'omelia di domenica 5 maggio, don Franco Ponchia, prendendo spunto dal Vangelo proclamato pochi attimi prima nella liturgia, ha esortato il nuovo direttivo a saper amare e vegliare: «Amare e vegliare su se stessi – ha detto il sacerdote – per dare il buon esempio e vegliare sulla confraternita perché essa sia esperienza di fraternità e di crescita comune nella santità». Già nel mese di aprile scorso era stata celebrata una Messa di ringraziamento per l'avvicendamento del direttivo mentre, con questo atto ufficiale, il priore e il nuovo direttivo potranno operare per portare avanti gli scopi statutari e del regolamento della confraternita. Sono stati tanti gli attestati di stima e di auguri per un buon cammino

arrivati alla nuova dirigenza della confraternita di Sant'Antonio, sia dalla comunità parrocchiale e cittadina, che dalle altre realtà confraternali della diocesi di Albano, che hanno partecipato al rito di giuramento.

Valentina Lucidi

CONTRIBUTI AI COMUNI COSTIERI

Ardea, Pomezia, Anzio e Nettuno: dalla Regione in arrivo mezzo milione di euro

Serviranno per rendere più accessibili e più pulite le spiagge libere del Lazio i tre milioni di euro che la Regione ha stanziato in vista della stagione estiva 2024. Si tratta 500mila euro in più rispetto allo scorso anno. La cifra più consistente andrà alla costa romana: 383.579,67 euro. Ma, restando geograficamente più vicini, anche il litorale diocesano avrà dei grossi benefici: è in arrivo più di mezzo milione di euro per le spiagge di Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno. La delibera regionale prevede una ripartizione che segue due criteri: il 50% delle risorse viene riconosciuto in base al numero dei residenti, il restante 50% in base ai metri lineari di arenile ancora libero al 31 dicembre 2023 rispetto alla totalità della costa accessibile relativamente a ogni singolo comune. A conti fatti a Pomezia arriveranno 147mila euro, 145 mila ad Anzio, ad Ardea 129mila, e a Nettuno 95 mila. Sono finanziabili interventi di "valorizzazione e promozione", ma anche per la "fruibilità in sicurezza delle spiagge libere, dei pontili di ormeggio e delle banchine", come si legge nella delibera della giunta Rocca. Tradotto: verranno messi in atto interventi per la sicurezza dell'accesso alla spiaggia, anche



per le persone disabili, per la pulizia, la guardiania e vigilanza delle spiagge libere, per la sicurezza della balneazione e dei pontili. Parte dei finanziamenti sarà impiegata anche per l'eliminazione delle plastiche e il trattamento delle acque marine per "disinquinamento". Gli importi destinati ai comuni saranno erogati in un'unica soluzione. Saranno supportate dai fondi regionali tutte le spese inerenti a

quelle attività che siano state effettuate nel corso della stagione balneare 2024, dal 1° maggio al 30 settembre. «Anche quest'anno – ha detto Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore a Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria e internazionalizzazione – la giunta regionale del Lazio ha stanziato un contributo importante per sostenere i Comuni costieri nella stagione balneare, aumentando le risorse rispetto al 2023. A breve sarà presentato il piano per il litorale e il piano di azione per la blu economy».

LO SPIRITO SOFFIA PER UNA CHIESA SINODALE

A Frascati gli esercizi di laicità

Sabato 11 maggio si sono tenuti a Villa Campitelli, a Frascati, gli "Esercizi di laicità", che ogni anno la Commissione per il laicato della Cel propone a tutti i laici impegnati a vario titolo nelle diocesi della regione e nelle varie aggregazioni che ne animano la vita ecclesiale. Quest'anno il tema proposto è stato "Insieme ai giovani nella Chiesa e nella società civile" e la prima parte dei lavori ha visto il dibattito fra due giovani con esperienze significative nell'impegno sociale, Paolo Bonini (Comunità di Connessioni) e Alessandro Pancalli (Cortile dei Gentili), e due Vescovi del Lazio, monsignor Luigi Vari (arcivescovo di Gaeta e presidente della Commissione per il Laicato) e monsignor Stefano Russo (vescovo di Frascati e di Velletri – Segni), con la guida del giornalista Maurizio Di Schino (TV2000, presidente di UCSI Lazio). La discussione ha fornito ottimi spunti sui fondamenti cristiani e sui percorsi personali che possono sollecitare la vocazione dei laici, e dei giovani in particolare, verso l'impegno e la testimonianza per il bene delle comunità e della società civile.

Nel pomeriggio, i partecipanti sono stati divisi in piccoli



gruppi, per gli "Esercizi" veri e propri, in cui è stato possibile condividere buone pratiche in diversi ambiti ecclesiali e sociali, con grande verità e libertà. Dalle scelte effettuate al momento dell'iscrizione all'evento, si è visto come la maggior parte dei laici abbia esperienze di impegno nella catechesi e nell'associazionismo cattolico, mentre alcuni ambiti tem-

matici sono scarsamente abitati dai cattolici: lavoro, politica e, sorprendentemente, lo sport. Quest'osservazione evidenzia con forza la necessità, spesso richiamata da papa Francesco, di uscire dalla propria zona di confort per portare la Chiesa di Dio nel mondo. Anche quest'anno gli "Esercizi di laicità" si sono rivelati una bellissima occasione di incontro, di costruzione di reti e di buone relazioni, fra persone, diocesi e aggregazioni laicali. Con carismi diversi, ma un unico fine, quello di camminare insieme verso il Cielo. Esperienze come queste mostrano una Chiesa bellissima e lo Spirito che opera visibilmente attraverso il dialogo intergenerazionale e fra le diverse realtà che operano nella Chiesa.

Sergio Fucile

IL CARDINALE HOHENLOHE-SCHILLINGFURST

Antropologia del sacro

Dopo aver scritto riguardo il cardinale Michele Di Pietro, di cui il Museo Diocesano di Albano ospita un ritratto, all'interno della elegante Sala dei Ritratti, ci occupiamo qui del cardinale Gustav Adolf Hohenlohe-Schillingfurst. Anch'egli, come il Di Pietro, fu un cardinale vescovo della diocesi di Albano. Nacque a Rothenburg an der Fulda, in Baviera, il 26 febbraio 1823, da antichissima e nobile famiglia germanica. Spinto dal desiderio di diventare cenobita Camaldolese, frequentò le scuole di teologia di Breslavia e di Monaco. Le sue indiscusse capacità lo portarono a occupare ruoli importanti all'interno della Curia Romana. Mentre ricopriva l'incarico



di Cameriere segreto partecipante e Canonico di San Pietro, seguì Pio IX nella fuga a Gaeta; proprio durante l'esilio ebbe l'Ordinazione sacerdotale. Nominato dal Pontefice, nel 1847, Arcivescovo titolare di Edessa e suo Elemosiniere, ne divenne in breve consigliere e amico. Nel 1879 divenne vescovo della Diocesi suburbicaria di Albano. Durante il Concilio Vaticano I, però, le fortune del cardinale Hohenlohe presso Papa Mastai finirono, poiché decise di sostenere la politica dei

vescovi e i principi tedeschi contrari al dogma dell'Infallibilità del Papa. Le tensioni tra il Santo Padre e l'Hohenlohe aumentarono quando quest'ultimo, che aveva lasciato Roma, il 22 settembre 1870, senza il permesso del Pontefice, raggiungendo Berlino, aveva convinto il Bismarck a nominarlo ambasciatore presso il Papa. Ovviamente Pio IX non accettò la proposta, visto che il cardinale era ancora un uomo della Curia Romana. Dopo la morte di Papa Mastai, i Cardinali furono indecisi sul luogo che doveva ospitare il Conclave per l'elezione del nuovo Papa, vista la situazione dovuta alle Guarentigie, offerte dal re d'Italia, poco sicure dell'incolumità del Clero, e

al trauma del funerale dell'ultimo Papa Re, durante il quale il suo feretro rischiò di essere gettato nel Tevere. Fu proprio il cardinale Hohenlohe a sostenere la necessità di tenere il Conclave a Roma, cosa che avvenne con il risultato dell'elezione di Papa Leone XIII. Hohenlohe spirò il 30 ottobre 1896, nella sua residenza di Santa Maria Maggiore. Fu sepolto in Vaticano, nel Cimitero Teutonico.

Roberto Libera

CONTRO LA PAURA DI SENTIRSI ECLUSI

La Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di droghe

L 26 giugno si celebra la Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga, istituita dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1987, con l'obiettivo di rafforzare l'azione e la cooperazione per liberare la società dall'abuso di droga, una delle più terribili piaghe sociali dell'epoca contemporanea. Le droghe provocano dipendenza, sofferenza e conseguenze fisiche, anche letali, in chi le consuma. E alimentano i traffici delle organizzazioni criminali di tutto il mondo, che dalla produzione e dallo spaccio delle sostanze stupefacenti ricavano ricchezze immani, seminando morte e terrore. Più volte papa Francesco si è espresso su questa tematica. In un messaggio inviato la scorsa estate ai partecipanti al 60° Congresso internazionale dei tossicologi forensi, Bergoglio ha espresso preoccupazione per l'incremento dell'uso di stupefacenti tra i giovani: «Il fenomeno dell'abuso di stupefacenti continua a destare allarme e preoccupazione, specialmente per la crescita del consumo tra gli adolescenti e i giovani. L'adolescenza e l'età giovanile costituiscono fasi particolarmente delicate nella vita di ogni persona. A ciò si aggiunge il fatto che le nostre attuali società sono per diversi aspetti fragili e segnate da una insicurezza di fon-



do. Si può essere allora trascinati nella ricerca compulsiva di nuove esperienze per la necessità di misurarsi con l'inedito, per il desiderio di esplorare l'ignoto, ma anche per tacitare la paura di sentirsi esclusi e il bisogno di socializzare con i coetanei. Disorientati e spesso privi di punti di riferimento – ha continuato Bergoglio – molti giovani inseguono l'illusione di trovare nel consumo di droghe una sospensione dall'angoscia e dalla mancanza

di senso». Anni fa il Papa si era espresso contro la legalizzazione delle droghe leggere: «La droga è un male, e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi. Pensare di poter ridurre il danno, consentendo l'uso di psicofarmaci a quelle persone che continuano ad usare droga, non risolve affatto il problema. Le legalizzazioni delle cosiddette droghe leggere, anche parziali, oltre ad essere quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si erano prefisse». In un'altra occasione, Francesco aveva definito la droga come «Una ferita nella nostra società, che intrappola molte persone nelle sue reti», esortando i governi ad «affrontare con coraggio questa lotta contro i trafficanti di morte».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01 GIUGNO

Incontro degli studenti universitari

L'ufficio diocesano per la pastorale universitaria incontra gli studenti presso il centro universitario Giovanni Riva a Cava dei Salci. Appuntamento alle ore 11.00.

07 GIUGNO

• Giornata di santificazione sacerdotale

L'incontro si terrà alle ore 9.00 presso la casa Divin Maestro di Ariccia.

• Professione perpetua

Il vescovo presiederà la santa messa nella quale 4 suore missionarie del Sacro Costato pronunceranno la Professione perpetua. La celebrazione si terrà presso la Casa di formazione "Sacro Costato" di Marino.

08 GIUGNO

Incontro dei direttori di curia

Appuntamento alle ore 9.00 presso la casa per ferie Villa Aulina delle Operaie Parrocchiali in Via Mole di Castel Gandolfo, 3C.

09 GIUGNO

Pregare con le icone

L'incontro dal titolo "Contemplare la luce" è organizzato dalla Scuola Diocesana di Formazione Teologica Ludovico Altieri in occasione dell'Anno della preghiera. L'incontro sarà guidato dal nostro vescovo e da suor Alessia Brombin, oblata benedettina camaldolese. Appuntamento alle ore 15.30 presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia.

15 GIUGNO

• Incontro internazionale "La tenda di Gionata"

Il vescovo sarà presente all'incontro internazionale del gruppo "La Tenda di Gionata" per il saluto di apertura dei lavori. L'appuntamento è alle ore 9.00 presso i Pp. Somaschi di Ariccia.

• Incontro con l'Ordo Virginum

Alle ore 16.30 il vescovo incontrerà l'Ordo Virginum presso il Seminario diocesano di Albano.

16 GIUGNO

Infiolata di Genzano

Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 18.00 nella parrocchia Santissima Trinità di Genzano alla quale seguirà la processione del Corpus Domini nel contesto della storica tradizione dell'infiorata.

22-23 GIUGNO

Incontro diaconi permanenti

I diaconi permanenti della nostra diocesi e le loro famiglie vivranno due giorni di formazione ad Assisi insieme al vescovo e a don Pino Continisio, responsabile della formazione.

28 GIUGNO

Cerimonia di investitura a priore

Il vescovo verrà istituito priore della delegazione di Albano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La cerimonia di investitura si svolgerà alle ore 17.00 presso la sala delle vedute del Museo Diocesano.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 162 - maggio 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Felipe Brito, Giuseppe Continisio, Sergio Fucile, Jesus Grajeda, Giuseppe Lacerenza, Roberto Libera, Fernando Lopez, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Valerio Messina, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Domenico Russo, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 23.05.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

POLIAMBULATORIO CARITAS - SANTHIÀ (VC)

